

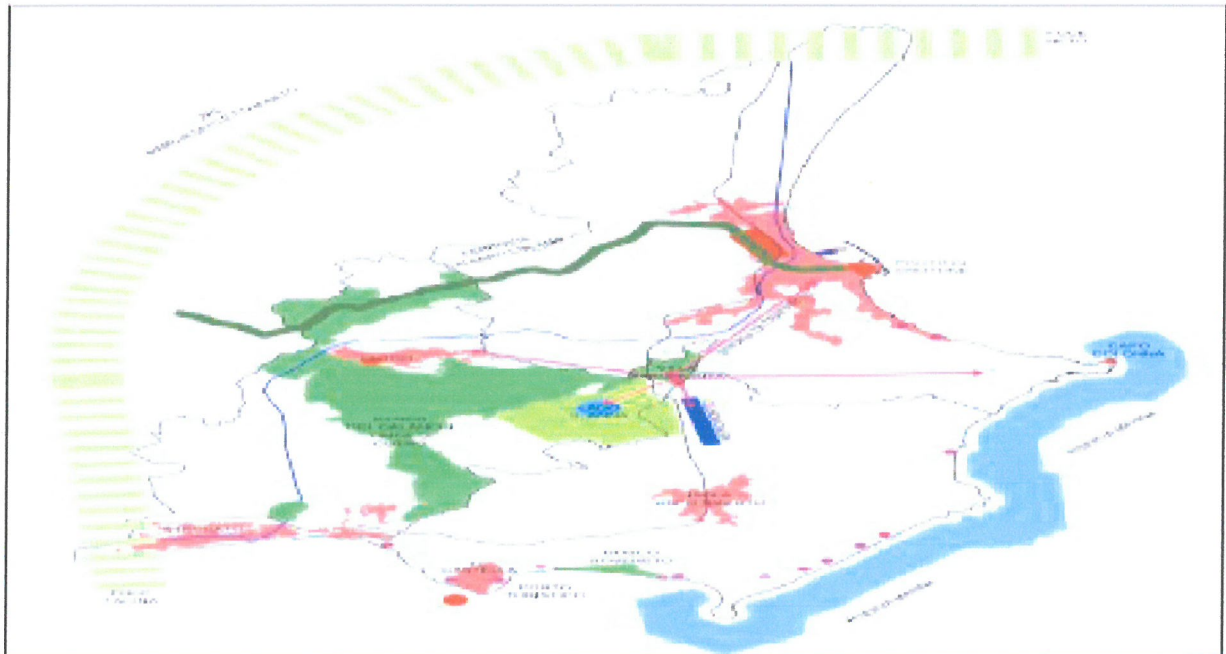


# COMUNE DI CUTRO

Provincia di Crotone

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LEGGE URBANISTICA 16 APRILE 2002 N.19



### DOCUMENTO DEFINITIVO

TITOLO:

**Dichiarazione di Sintesi**

(informazione sulla decisione - d.lgs. 152/2006 s.m.i. art. 17)

Ottobre 2021

*Progettista*

Arch. Sergio Dinale con Kristiana D'Agnolo

**d:rh** architetti  
associati

*Studio geologico*

Dott. Geol. Beniamino Tenuta, Dott. Geol. Beniamino Cara, Dott. Geol. Giuseppe Melchionda, Dott. Geol. Massimo Aita, Dott. Geol. Domenico Liporace

*Studio agronomico*

Dott. Agr. Antonio Pucci

*Studio Storico*

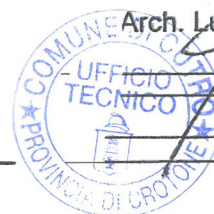
Prof. Giuseppe Condello

*Valutazione Ambientale Strategica*

Ing. Sara Balduino

Responsabile del Procedimento

Arch. Luigi Benincasa





## DICHIARAZIONE DI SINTESI

### informazione sulla decisione (d.lgs.152/2006 s.m.i., art.17)

Valutazione Ambientale Strategica

PSC di Cutro (KR)

#### Riferimenti normativi

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art.9 Dir.2001/42/CE, è un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso all'art.17 comma b) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione di un piano o programma.

Essa va pubblicata congiuntamente:

- ✓ al piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
- ✓ al parere motivato espresso dall'autorità competente;
- ✓ alle misure adottate in merito al monitoraggio.

In base a quanto indicato all'art.11 comma 2 lettera e) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., l'Autorità Competente "(...)esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie".

Di conseguenza è necessario specificare come sia stato recepito il Parere Motivato in tutti questi documenti, considerando che, sempre all'articolo 11, comma 5, si afferma che "(...) la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che dunque il Rapporto Ambientale e tutti i documenti elaborati nel processo di valutazione sono, di fatto, documenti di piano/programma.

## Contenuti minimi

### **Descrizione del percorso di valutazione del Piano/Programma.**

Il Comune di Cutro con Delibera n.88 del 23/05/2008 ha dato avvio al processo di elaborazione del Piano Strutturale Comunale ai sensi della L.R.19/02 e ss.mm.ii. e contestualmente ha dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PSC.

Il Documento Preliminare del PSC comprensivo di Rapporto ambientale preliminare è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n.33, del 21/12/2013.

Formalmente la procedura VAS del PSC di Cutro è stata avviata in data 15/01/2014 con nota prot.n.651 inviata dall'Autorità Procedente AP (Comune di Cutro) all'Autorità Competente AC (Dipartimento Politiche dell'Ambiente).

L'AP e l'AC hanno concordato:

1. i tempi della consultazione preliminare, ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., dei soggetti competenti in materia ambientale (90 giorni a partire dall'invio ai soggetti competenti del Documento Preliminare di Piano, del Rapporto Ambientale preliminare, del Regolamento Edilizio Urbanistico e del questionario guida per la presentazione delle osservazioni);
2. l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale.

In data 18/02/2014 sono state avviate le consultazioni preliminari concluse il 13/05/2014.

Con deliberazione del C.C.n.28 del 26/09/2014 il Comune di Cutro adottava il Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale, il Regolamento edilizio ed urbanistico, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica. L'ufficio del Genio civile della Regione Calabria Settore 2 - Programmazione e coordinamento Opere Pubbliche Amministrazione, Norme Sismiche, Assistenza APQ, Difesa del suolo ha rilevato incongruenze tra le tavole geologiche e quelle progettuali e precisamente Elaborati 5-6-8 e richiesto ulteriori elaborati geologici.

Con delibera di Consiglio n.37 del 11/12/2014 veniva revocata la delibera di consiglio n° 28 del 26/09/2014 e riadottato il Piano Strutturale Comunale, il Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU), il Rapporto Ambientale, lo studio geologico e agronomico, avendo l'ufficio di piano rimosso le incongruenze di cui al punto precedente, rendendo omogenee le tavole geologiche con quelle progettuali e definendo gli elaborati geologici richiesti.

L'avvenuta adozione del PSC, del REU e del Rapporto Ambientale veniva regolarmente pubblicata sul BURC della Regione Calabria n.62 del 22 Dicembre 2014.

In data 23/12/2014 il Comune di Cutro, a seguito di riadozione con modifiche, trasmetteva agli uffici regionali gli elaborati di Piano, così come modificati.

In data 19/01/2015 la Regione Calabria - STV richiedeva integrazioni relative al procedimento di VAS.

Il 3 marzo 2015 la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio inviava al comune di Cutro, ai fini del Parere di conformità e coerenza al QTRP (strumento di programmazione regionale), 5 richieste di modifica e/o integrazioni del PSC e del REU, ancorchè non riscontrando grave e immotivata

incoerenza derivante dal mancato recepimento delle osservazioni e prescrizioni emanate in sede di Conferenza dei Servizi sul Documento Preliminare.

L'adeguamento al parere di conformità al QTRP da parte della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio comportava alcune modifiche agli elaborati del piano. Tali modifiche venivano illustrate analiticamente nel documento "Riscontro a parere di conformità e coerenza al QTRP Regione Calabria" prot.1069 del 3 aprile 2015.

In data 20/07/2015 Il Comune di Cutro, con nota prot.9468 rispondeva alla richiesta di integrazioni da parte della Regione Calabria - STV ed integrava la documentazione VAS già prodotta.

Successivamente alla fase delle osservazioni al Piano, il Comune di Cutro, con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 25/02/2016, provvedeva alla riadozione dello stesso, in forma definitiva.

In data 17/10/2016 la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio produceva parere conclusivo di coerenza al QTRP.

In data 25/02/2021 la Regione Calabria - Struttura Tecnica di Valutazione esprimeva parere favorevole circa la compatibilità ambientale ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Cutro (KR), ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e smi., e valutazione di incidenza positiva, ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97.

Il Parere favorevole della Regione Calabria - STV veniva recepito in data 10/03/2021 n.321, con Decreto del Dirigente del Dipartimento Tutela dell'Ambiente, repertoriato in data 11/03/2021 al n.2506 del Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria.

**Ai fini della sostenibilità ambientale il parere favorevole della Regione Calabria - Struttura Tecnica di Valutazione riporta le seguenti prescrizioni:**

1. Nelle aree edificabili previste nel PSC, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, venga demandato al Dipartimento Agricoltura competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii. prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi nelle aree dove insiste tale tipologia colturale.

2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

3. Venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi.

4. Nelle fasce di rispetto stradale, di elettrodotto, di gasdotto, dai pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici e impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.

5. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:

a) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);

e) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;

d) venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.

6. Al fine di tutelare l'ambiente ed il paesaggio, il Piano dovrà attuare una politica di riduzione del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile, che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea circa il traguardo del consumo di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050.

7. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n.10- "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" il PSC del Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti:

*censimento del verde;*

*un regolamento del verde;*

*un piano degli interventi sul verde pubblico;*

*un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*

*un piano generale di programmazione del verde;*

*un piano di promozione del verde.*

9. Si preveda il completamento delle facciate principali degli edifici

rimasti incompiuti, attraverso un piano di decoro e colore urbano, teso a favorire anche l'efficienza energetica.

10. Il Regolamento urbanistico - ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e) della Legge 447/95 - dovrà essere integrato con tutto quanto previsto dalle norme per la tutela dall'inquinamento acustico in ambiente esterno e dal DPCM 5 dicembre 1997 e ss.mm.ii., relativamente al rispetto dei requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti in opera. Le attività sopra descritte, che richiedono esecuzione di misure, verifiche di ottemperanze ai valori definiti dalle norme vigenti, redazione dei piani (compresi quelli di risanamento acustico), nonché attività di controllo, dovranno essere svolte da Tecnico Competente in Acustica, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.42/2017.

11. Ai sensi dell'art.17 "Informazione sulla decisione" del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii., la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.

***Ai fini della valutazione dell'incidenza valgono le seguenti limitazioni:***

12. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovranno essere salvaguardati e conservati gli habitat dei chiroterteri, specie a rischio altissimo di estinzione, secondo la Lista Rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013).

13. Le misure, le azioni e le operazioni (progetti), così come definite nel PSC, siano tese ad evitare ogni frammentazione ed alterazione idrogeologica dei territori interessati.

14. Le pratiche agro-silvo-pastorali possono essere realizzate dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 interessati e sul mantenimento dei diversi habitat di interesse comunitario (all.I direttiva "Habitat") e habitat di specie (all.II direttiva "Habitat").

15. Siano tutelati gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate, così come le risorse genetiche protette o in via di estinzione.

16. Nella Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT9320302 Marchesato e Fiume Neto sia vietata la realizzazione di nuove linee di cavi aerei per elettrodotti, gli stessi potranno essere realizzati esclusivamente attraverso il loro

interramento.

17.Siano tutelati i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi interessate dal PSC.

18.Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone.

19.Le azioni del PSC dovranno essere, in coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n.845 del 21 dicembre 2010.

20.Le aree comprese nella Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC) presenti nel territorio comunale nel Piano di Classificazione Acustica dovranno essere opportunamente delimitate e identificate in Classe I, ai fini di una maggiore tutela ambientale e nel rispetto dei valori e delle risorse da salvaguardare.

**In riferimento al Parere con prescrizioni della Struttura Tecnica di Valutazione, l'Autorità Procedente:**

Quanto a 1.: Nelle aree edificabili previste nel PSC, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, verrà demandato al Dipartimento Agricoltura competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt.3, 4 e 5 della L.R.48/2012 e ss.mm.ii. prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi nelle aree dove insiste tale tipologia colturale.

Quanto a 2.: Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, rimarrà inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.

Quanto a 3.: Verrà effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi.

Quanto a 4.: Nelle fasce di rispetto stradale, di elettrodotto, di gasdotto, dai pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici e impianti di depurazione non sarà consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.

Quanto a 5.: Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale

a) saranno individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

b) il sistema di monitoraggio sarà integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);

e) saranno individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;

d) sarà garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.

Quanto a 6.: Al fine di tutelare l'ambiente ed il paesaggio, il Piano dovrà attuare una politica di riduzione del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile, che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea circa il traguardo del consumo di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050.

Quanto a 7.: In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10- "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" il PSC del Comune predisporrà il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti:

un censimento del verde;

un regolamento del verde;

un piano degli interventi sul verde pubblico;

un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;

un piano generale di programmazione del verde;

un piano di promozione del verde.

Quanto a 8.I Piani Attuativi Unitari (PAU) e gli strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), in conformità al comma 8 dell'art.5 del

D.L.70/2011 convertito con modificazioni dalla legge di conversione 1/06/2011 non saranno sottoposti a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità a VAS qualora non comportino variante al PSC già sottoposto a VAS.

Quanto a 9.: Sarà previsto il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, attraverso un piano di decoro e colore urbano, teso a favorire anche l'efficienza energetica.

Quanto a 10.: Il Regolamento urbanistico - ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e) della Legge 447/95 - sarà integrato con tutto quanto previsto dalle norme per la tutela dall'inquinamento acustico in ambiente esterno e dal DPCM 5 dicembre 1997 e ss.mm.ii., relativamente al rispetto dei requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti in opera. Le attività sopra descritte, che richiedono esecuzione di misure, verifiche di ottemperanze ai valori definiti dalle norme vigenti, redazione dei piani (compresi quelli di risanamento acustico), nonché attività di controllo, saranno svolte da Tecnico Competente in Acustica, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.42/2017.

Quanto a 11.: Ai sensi dell'art.17 "Informazione sulla decisione" del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii., la decisione finale sarà pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Saranno inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) la presente dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.

***Ai fini della valutazione dell'incidenza varranno le seguenti limitazioni:***

12.Sarà evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, saranno essere salvaguardati e conservati gli habitat dei chiroterteri, specie a rischio altissimo di estinzione, secondo la Lista Rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013).

13.Le misure, le azioni e le operazioni (progetti), così come definite nel PSC, saranno tese ad evitare ogni frammentazione ed alterazione idrogeologica dei territori interessati.

14.Le pratiche agro-silvo-pastorali potranno essere realizzate dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 interessati e sul mantenimento dei diversi habitat di interesse comunitario (all.I direttiva "Habitat") e habitat di specie (all.II direttiva "Habitat").

15.Saranno tutelati gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o

rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate, così come le risorse genetiche protette o in via di estinzione.

16. Nella Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT9320302 Marchesato e Fiume Neto sarà vietata la realizzazione di nuove linee di cavi aerei per elettrodotti, gli stessi potranno essere realizzati esclusivamente attraverso il loro interrimento.

17. Saranno tutelati i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi interessate dal PSC.

18. Sarà fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone.

19. Le azioni del PSC saranno in coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n.845 del 21 dicembre 2010.

20. Le aree comprese nella Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC) presenti nel territorio comunale nel Piano di Classificazione Acustica saranno opportunamente delimitate e identificate in Classe I, ai fini di una maggiore tutela ambientale e nel rispetto dei valori e delle risorse da salvaguardare.

## Conclusioni e indicazioni per il monitoraggio

Alla luce di quanto indicato nelle pagine precedenti, che sintetizzano il complesso iter valutativo fin qui percorso, si può affermare che il PSC ha subito i necessari affinamenti nelle fasi di passaggio verso la sua forma definitiva, secondo quanto contenuto nel parere motivato e nelle osservazioni dei pareri acquisiti da altri enti.

I diversi scenari prospettati nel PSC (sulla base delle motivazioni descritte nel Rapporto Ambientale) sono frutto della fase partecipativa tenutasi a monte del processo decisionale e, pertanto, rispecchiano appieno le volontà dell'Amministrazione comunale e dei soggetti che a vario titolo hanno espresso indicazioni e suggerimenti nelle apposite sedi.

La stesura del PSC nella sua forma definitiva risulta congruente e compatibile con le indicazioni fornite dai soggetti competenti nelle varie fasi di elaborazione, per come evidenziato nei paragrafi precedenti.

Il Rapporto Ambientale prevede un sistema di monitoraggio e di controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSC sia per verificare le modalità ed il livello di attuazione del piano, sia per valutare gli effetti delle linee d'azione nonché per fornire indicazioni in termini di ri-orientamento di piano, analizzando i seguenti tematismi:

- ✓ Fonti rinnovabili
- ✓ Consumo del suolo
- ✓ Qualità delle acque
- ✓ Qualità delle acque marine
- ✓ Rischio idrogeologico
- ✓ Patrimonio agricolo
- ✓ Patrimonio boschivo
- ✓ Rete ecologica
- ✓ Rifiuti urbani
- ✓ Raccolta differenziata
- ✓ Atmosfera
- ✓ Rischio di incidente
- ✓ Rumore
- ✓ Siti inquinati
- ✓ Paesaggio
- ✓ Beni ambientali
- ✓ Turismo

Per ciascun tematismo sono stati definiti gli indicatori da utilizzare in sede di report di monitoraggio, con cadenza annuale, da confrontare con quanto stabilito/verificato dal RAD.

In generale si ritiene di stabilire di poter implementare/correggere il set attuale di indicatori in funzione delle esigenze (economiche - di disponibilità) riscontrabili al momento dell'attuazione delle verifiche. Inoltre, alcune tematiche che denotano media criticità attuale, potranno anche essere monitorate nel caso in cui la loro evoluzione temporale conduca a situazioni diverse da quelle odierne.

Cutro, ottobre 2020